

RESPINGIAMO IL CONTRATTO “AIUTA BANCHIERI”

In meno di quattro giorni di “trattativa” è stato varato il nuovo CCNL del settore Credito. L’ABI e le banche hanno sfruttato in pieno l’isteria da emergenza che ha pervaso tutto e tutti in Italia e in Europa.

I banchieri, accampando i soliti scenari apocalittici a danno del settore in Italia e in Europa, hanno fatto in fretta a convincere le segreterie di FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, UILCA, UGL, SINFUB e DIRCREDITO ad accettare un pessimo contratto, sia in termini economici sia normativi, rispetto al CCNL 2007.

La Segreteria Nazionale di Unità Sindacale ha deciso di firmare, pur mantenendo un forte giudizio negativo come si rileva dal comunicato nazionale del 19 gennaio. Perché tale scelta apparentemente contraddittoria?

Nel nostro paese, ed in particolare nel settore del credito, vige una tremenda regola che prevede il sostanziale “obbligo di firma”: se non firmi il contratto nazionale, già firmato da almeno il 55% dei sindacati di categoria, sei escluso automaticamente da ogni confronto e da ogni tavolo di trattativa sia centrale che aziendale. Questo permette solo di esercitare un ruolo di protesta e denuncia “dall’esterno” (vedi caso FIOM in FIAT); nobile attività ma priva di risvolti positivi a breve termine ... a meno che la maggioranza dei lavoratori non sia disposta ad appoggiare la lotta di chi non sostiene “contratti-capestro”.

In tal senso è sempre più urgente che le lavoratrici e i lavoratori si riappropriino della gestione del loro destino lavorativo, pretendendo un radicale rinnovo dei criteri di rappresentanza, e la previsione obbligatoria del referendum vincolante per l’approvazione dei contratti di settore e aziendali.

Nelle assemblee le lavoratrici e i lavoratori del settore Credito dovranno esprimere il proprio parere senza farsi intimidire dai soliti imbonitori sindacali e votare, una volta valutato il testo del contratto, in conformità con le proprie personali valutazioni.

In sintesi il testo del contratto “aiuta banchieri” prevede:

Parte economica

- Un ridicolo aumento di 50 euro lordi medi (1,53 euro lordi al giorno) per il 2012 a partire da giugno, che diventano 170 euro lordi medi a regime nel 2014 (parametrando l’aumento all’inflazione attuale, del 3,3% generale e del 4,3% sui beni di prima necessità, si comprende bene la totale presa in giro che subiamo).
- Blocco della maturazione dell’anzianità, nel periodo dal 1.1.2013 al 31.7.2014, con valenza sugli scatti d’anzianità e sull’importo ex ristrutturazione tabellare.
- Riduzione della base di calcolo del TFR, con eliminazione dalla sua base di calcolo di 11 diverse voci retributive, per tutto il triennio 2012-2014.
- Possibilità di accorpamento del VAP (premio di produttività) col sistema incentivante: ciò potrebbe comportare la creazione di un unico premio molto più difficile da ottenere, essendo legato ad un mix di risultati aziendali, per gruppi omogenei e da performance individuali.
- Mancata corresponsione dell’indennità di vacanza contrattuale e di qualsiasi arretrato (una tantum) per il 2011 e per il primo semestre del 2012, nonché della copertura inflattiva per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Contratti d'ingresso

Le nuove assunzioni prevedono l'inserimento nella 3^a area 1° livello però con una riduzione della retribuzione del 18% per i primi 4 anni, ciò anche per i lavoratori assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante. Il vago impegno (certamente non contenuto nel contratto) delle banche per l'assunzione di 5.000 giovani all'anno è sbandierato, dalla stampa, dalle OO.SS. del primo tavolo e dall'ABI, come il fatto positivo che giustificherebbe i numerosi sacrifici distribuiti, ma la realtà è diversa. Nel prossimo triennio saranno tagliati migliaia di posti di lavoro nel settore delle imprese creditizie e finanziarie e i 15.000 giovani che eventualmente entreranno, per giunta sottopagati, saranno un numero di gran lunga inferiore rispetto alle migliaia di bancari in esubero. Siamo convinti che prevedere la stabilizzazione del lavoro precario sia fondamentale, ma non si può non constatare come le banche ottengano un doppio "profitto", aggiungendo al guadagno derivante dall'espulsione di molte migliaia di esodandi e pensionandi, quello dell'ingresso di poche migliaia di giovani con retribuzione ridotta. Il profitto diventa "triplo" se si considerano gli sgravi fiscali per la aziende previsti dal Governo per ogni assunzione (10.600 euro di sgravio sull'IRAP). Le nuove assunzioni, oltretutto, verranno finanziate a spese dei lavoratori (si veda il paragrafo sul *Fondo per l'occupazione*).

Fungibilità

Prevista la piena fungibilità (quindi in salita e in discesa) nell'ambito della categoria dei quadri direttivi (nella terza area era già attuata), per tutto il periodo di vigenza contrattuale, **con la conseguente "morte" del concetto di demansionamento.**

Orario di sportello

In linea con la "smania del tutto aperto 24 su 24", che ha già "massacrato" i lavoratori del Commercio, l'ABI ha chiesto e prontamente ottenuto l'allargamento dell'apertura degli sportelli con fascia "nazionale" dalle 8- alle 20, allargabile ulteriormente a 7 – 22 con accordo sindacale aziendale.

Le agenzie delle banche già soffrono di una cronica carenza di organici, con l'orario così espanso e con l'introduzione dei turni sarà probabile un forte aumento del peso dei carichi di lavoro.

Lo slogan potrebbe essere <<caro cliente sei "stravaccato" sul divano di sera e ti assale un'improvvisa voglia di mutuo o carta di credito? Ora puoi travolgere il gatto di casa e correre allo sportello più vicino!>>.

Contratti complementari

Le banche vorrebbero far rientrare alcune lavorazioni precedentemente appaltate (gli appalti sono costosi e non più di moda, vedi le recenti scelte di Alitalia), però per evitare un eccessivo aumento dei costi i banchieri hanno ottenuto contratti complementari con la previsione di **40 ore di lavoro settimanali e tabelle retributive ridotte del 20% per le diverse attività previste (art. 3 CCNL 2007).**

Fondo per l'occupazione

Il Fondo per l'occupazione per la "nuova occupazione" sarà gestito da Enbicredito, ente che già gestisce il finanziamento per la formazione aziendale del settore.

Tutti le lavoratrici ed i lavoratori saranno chiamati a contribuire a tale Fondo occupazionale attraverso la **devoluzione di una giornata di banca ore** da parte delle aree professionali, e di **una giornata di ex festività da parte dei quadri direttivi. Dopo la formazione aziendale siamo chiamati anche alla contribuzione per le assunzioni ... a quando un bel contributo per concorrere alle spese di esercizio (luce, polizze assicurative, cancelleria, ecc ...)?**

Ci fermiamo qui ribadendo il nostro totale e assoluto NO a tale accordo, invitando tutti i colleghi a respingerlo nelle assemblee.

Roma, 2 febbraio 2012

Coordinamento **Unità Sindacale**
Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia